

Camera dei Deputati

**Legislatura 17**  
**ATTO SENATO**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/00390**  
presentata da **AIELLO PIETRO** il **20/06/2013** nella seduta numero **46**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	20/06/2013
ROMANO LUCIO	SCELTA CIVICA PER L'ITALIA	20/06/2013
GENTILE ANTONIO	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	20/06/2013

Ministero destinatario :

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Attuale Delegato a rispondere :

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI** , data delega **20/06/2013**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
<b>RISPOSTA GOVERNO</b>		
GIOVANNINI ENRICO	MINISTRO, LAVORO E POLITICHE SOCIALI	22/11/2013

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

RISPOSTA PUBBLICATA IL 22/11/2013

CONCLUSO IL 22/11/2013

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

**SIGLA O DENOMINAZIONE :**

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE ( INPS )

**TESTO ATTO**

**Atto Senato**

**Interrogazione a risposta scritta 4-00390**

presentata da

**PIETRO AIELLO**

**giovedì 20 giugno 2013, seduta n.046**

AIELLO, D'AMBROSIO LETTIERI, ROMANO, GENTILE - Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali - Premesso che:

le visite fiscali, prevalentemente dei lavoratori assenti per malattia del settore privato, sono effettuate da medici incaricati dall'Istituto nazionale previdenza sociale (INPS) sia su disposizione d'ufficio che su richiesta dei datori di lavoro;

il rapporto di lavoro tra i medici fiscali e l'INPS, è svolto in base alle disposizioni contenute nel decreto-legge n. 463 del 1983, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 638 del 1983;

i richiamati medici hanno con l'Istituto un rapporto fiduciario essendo inseriti in liste speciali;

il decreto ministeriale dell'8 maggio 2008 ha cristallizzato la consistenza numerica dei sanitari inseriti nella lista alla data del 31 dicembre 2007 in attesa della modifica del quadro normativo che avrebbe consentito una diversa tipologia di rapporto di lavoro superando quella di tipo fiduciario;

in occasione della conversione del decreto-legge n. 158 del 13 settembre 2012, recante "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute", il Governo si è impegnato ad adottare le iniziative necessarie per l'adeguamento del quadro normativo dei medici fiscali INPS per dare certezza ai medici già iscritti nelle liste alla data del 31 dicembre 2007, trasformando le liste speciali in liste speciali ad esaurimento nelle quali confermare i medici già iscritti alla data del 31 dicembre 2007;

premessò altresì che, a quanto risulta agli interroganti:

nelle more degli interventi legislativi programmati, con provvedimento del 29 aprile 2013, l'INPS ha sospeso, a partire dal 1° maggio, le richieste delle visite mediche di controllo disposte d'ufficio nel settore privato lasciando in essere solo quelle a richiesta dei datori di lavoro;

in conseguenza del provvedimento di sospensione, è venuto meno il rapporto di collaborazione professionale intercorrente tra l'INPS e circa 1.400 medici, con un'età media di circa 50 anni, che svolgono questa attività in maniera prevalente da circa venti anni;

i medici de qua, che, lo si ribadisce, svolgono l'attività per conto dell'INPS da oltre vent'anni, avrebbero, ed hanno, com'è ovvio, enormi difficoltà di reinserimento nel mercato del lavoro (stante anche l'età) e non godrebbero, per la natura del rapporto intercorso con l'INPS (di collaborazione fiduciaria), nemmeno degli ammortizzatori sociali previsti dalla legge per le altre categorie di lavoratori;

la sospensione, disposta per ridurre la spesa pubblica in materia di sanità, avrà come paradossale conseguenza quella di aumentare la spesa per l'indennità di malattia vanificando, così, il sacrificio professionale dei medici de qua,

si chiede, pertanto, di sapere se il Governo intenda promuovere, per quanto di competenza, la revoca immediata del provvedimento di sospensione dell'INPS, e quali misure intenda adottare per rispettare gli impegni assunti e risolvere, così, l'annosa ed improcrastinabile questione dei medici fiscali dell'INPS.

(4-00390)

**RISPOSTA ATTO****Atto Senato****Risposta scritta pubblicata nel fascicolo n. 019****all'Interrogazione 4-00390**

**Risposta.** - Si risponde congiuntamente alle interrogazioni 4-00390, 4-00312, 4-00392, 4-00290 e 4-00262, inerenti alla sospensione, disposta dall'Inps, delle visite fiscali d'ufficio per le assenze per malattia dei lavoratori del settore privato e le conseguenze di tale scelta sull'attività lavorativa dei medici che finora hanno svolto la funzione di accertamento per conto dell'istituto, sulla base delle informazioni dallo stesso fornite.

Preliminarmente è opportuno ricordare che le recenti disposizioni normative concernenti la riduzione della spesa pubblica hanno comportato per l'Inps la necessità di conseguire, a partire dal 2013, risparmi aggiuntivi. Da ultimo, l'art. 1, comma 108, della legge n. 228 del 2012 ha imposto all'Inps tagli alle proprie spese di funzionamento tali da conseguire risparmi non inferiori a 300 milioni di euro annui.

L'istituto ha, pertanto, rideterminato le risorse finanziarie destinate alle visite mediche di controllo d'ufficio passando da un **budget** preventivo per il 2013 pari a circa 50 milioni di euro ad un **budget** aggiornato di 22.300.000 euro. Sul piano gestionale, inoltre, è stato necessario procedere all'adeguamento delle procedure informatiche per consentire la distribuzione delle visite nei limiti del **budget** disponibile che alla data del 29 maggio 2013 risultava essere di 4.190.624,39 euro, Dal 1° gennaio 2013, infatti, erano già state assegnate d'ufficio visite mediche di controllo per una spesa pari a 18.109.375,61 euro.

In conseguenza dell'esiguità di risorse finanziarie disponibili, l'istituto ha sospeso, per un brevissimo periodo, la procedura per il conferimento ai medici "di lista" degli incarichi per le visite d'ufficio lasciando invariata, invece, la procedura per le visite su richiesta dei datori di lavoro.

Successivamente, con messaggio n. 9939 del 19 giugno 2013, l'Inps ha ripristinato la procedura introducendo, tuttavia, una proporzionale riduzione delle visite d'ufficio. In conseguenza di tale riduzione, i medici iscritti nelle liste dell'istituto hanno registrato una consistente diminuzione del numero di visite loro assegnate. Si è passati, infatti, da circa 78.700 visite mediche d'ufficio effettuate mensilmente nel 2012 a circa 10.000 visite mensili disposte nei mesi di luglio e agosto 2013, ulteriormente ridotte a 5.000 visite per il mese di settembre.

L'istituto ha inoltre comunicato che i nuovi criteri di assegnazione delle visite mediche hanno formato oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali dei medici di lista (Cisl Medici, Uil-Fpl Medici, Fimmgi, Sinmedico, Nidil Cgil) in occasione di un tavolo tecnico nazionale.

L'Inps ha evidenziato, inoltre, che la programmazione della spesa per le visite fiscali presenta un particolare elemento di complessità a causa della natura variabile di una parte del compenso corrisposto ai medici che, com'è noto, dipende anche dai rimborsi chilometrici. A tal proposito, l'istituto ha reso noto che, al 30 settembre 2013, la disponibilità di somme sul relativo capitolo di spesa risultava sufficiente a consentire il pagamento del solo compenso forfettario e dei rimborsi per formazione di cui all'art. 3, comma 5, del decreto ministeriale 8 maggio 2008. Pertanto, con messaggio n. 15644 del 1° ottobre, l'istituto ha sospeso le visite fiscali dandone tempestiva comunicazione alle citate organizzazioni sindacali di categoria.

L'Inps ha fatto sapere, inoltre, che le visite di controllo disposte dai datori di lavoro non hanno subito alcuna modifica e che tale tipologia di visite concorre, comunque, a determinare i carichi di lavoro dei singoli medici, alimentandone il reddito con una media mensile di circa 25.667 visite.

L'istituto ha altresì rappresentato che la decisione di contingentare le visite mediche disposte d'ufficio, assunta il 19 giugno 2013 con il messaggio citato, è stata, in alcuni casi, oggetto di contenzioso giudiziario. In particolare, il Tribunale di Brescia e quello di Messina hanno adottato ordinanze favorevoli alle ragioni dell'istituto, statuendo tra l'altro che: "non esiste alcun obbligo in capo all'Ente previdenziale di garantire ai medici un numero minimo di visite giornaliere e/o settimanali e, dunque, un minimo reddito o compenso mensile".

Per quanto concerne, invece, la ridefinizione dell'attuale tipologia di rapporto di lavoro intercorrente tra l'Inps e i medici fiscali, secondo una prospettiva di stabilizzazione di questi ultimi, l'istituto ha precisato che, con i decreti ministeriali del 15 luglio 1986 e del 18 aprile 1996, emanati in attuazione del decreto-legge n. 463 del 1983, viene confermata "la natura di attività libero professionale del rapporto di collaborazione fiduciaria che si instaura con l'Istituto e la piena autonomia professionale al di fuori di qualsiasi vincolo gerarchico".

Pertanto, una ridefinizione della collaborazione improntata ai canoni di stabilità e certezza non può prescindere da un'analisi dei vincoli imposti dalla vigente normativa in materia di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione e, più in generale, dal dettato dell'art. 97 della Costituzione che impone la regola del concorso pubblico.

Da ultimo si rappresenta che, al fine di trovare una possibile soluzione alla riduzione dei carichi di lavoro per i professionisti, l'Inps sta valutando, congiuntamente al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza dei Consiglio dei ministri, l'adozione di una disposizione tendente alla costituzione di un polo unico per l'effettuazione delle visite di accertamento medico-legale nei confronti di tutti i lavoratori pubblici e privati. Tale polo, da istituire presso l'Inps, dovrebbe portare al superamento degli attuali problemi di **budget**.

GIOVANNINI ENRICO Ministro del lavoro e delle politiche sociali

11/11/2013